

# Prenotazioni tra i 45 e 49 anni verso quota centomila Bus gratis in tutta la regione

## Chi raggiunge gli hub vaccinali non ha bisogno del biglietto

**S**i avviano verso quota 100 mila, in tre giorni, le preadesioni alla campagna vaccinale delle persone ricomprese nella fascia di età tra i 45 e i 49 anni.

A ieri sera le iscrizioni erano infatti 94.844. Ieri le persone che hanno ricevuto il vaccino contro il Covid sono state 32.182; a 10.839 è stata somministrata la seconda dose. Tra i vaccinati di ieri in parti-

colare sono 4.434 le persone estremamente vulnerabili, 5.094 i cinquantenni, 10.333 i sessantenni, 2.799 i settantenni e 787 gli over80. Oltre 3.200 le dosi somministrate dai medici di famiglia. Dall'inizio della campagna si è proceduto all'inoculazione di 2.137.910 dosi (di cui 711.277 come seconde), corrispondenti all'89% di 2.403.260 finora disponibili per il Pie-



### Newsletter

Il Corriere Torino arriva gratis ogni mattina nella tua mail. Inquadra questo codice

monte. La percentuale è inferiore a ieri perché il totale comprende le 148.590 dosi di Pzifer consegnate nella giornata. E intanto si estende in tutta la regione la possibilità di raggiungere gratuitamente il centro vaccinale nel giorno in cui è previsto il vaccino. A chi si sposterà con i mezzi pubblici infatti non servirà acquistare il biglietto. Ad offrirlo sarà la Regione. Dopo

Torino, Biella e Vercelli parte anche ad Asti la possibilità di potersi spostare con i bus senza dover avere il titolo di viaggio con sé. Il progetto è attivo nell'astigiano sui bus Asp, Asti Servizi pubblici, e prevede il trasporto gratuito per i passeggeri. Già a Torino l'idea funziona e sono soprattutto i più anziani ad utilizzare i mezzi non gravando così sui familiari. Così come sui mezzi

Atap che servono le linee tra Vercelli e Biella. Così, come già nel capoluogo, anche ad Asti basterà esibire il messaggio di convocazione, riportante ora e data in cui si dovrà ricevere il vaccino e un documento di identità valido. Ci si potrà così spostare a bordo dei mezzi sia di Autolinee Giachino sia su quelli dell'azienda servizi pubblici. Mentre nel caso della metropolitana di Torino è possibile chiedere il rimborso del biglietto presso il Centro servizi al cliente Gtt di Porta Nuova. Il viaggio, gratuito, è consentito solo nel giorno della prenotazione, esclusivamente per i tragitti di andata e ritorno dal centro vaccinale. L'iniziativa, dedicata a tutte le fasce di età, continuerà fino al completamento della campagna di vaccinazione.

**Floriana Rullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# In Canavese nasce un progetto di inserimento sociale e aiuto reciproco tra immigrati richiedenti asilo e anziani o famiglie che lavorano la terra

## Problemi con l'orto? C'è il badante agricolo

LA STORIA

ALESSANDRO PREVIATI

**U**na nuova professione tutta «Made in Canavese»: avete un orto o un giardino e non riuscite a gestirlo da soli? Potete chiedere aiuto ai «badanti agricoli». Sono giovani richiedenti asilo, sedici in tutto, che fanno parte del progetto realizzato dalla Fondazione di Comunità.

Un'idea dal duplice valore perché favorisce l'inclusione e una reale integrazione dei giovani migranti, in buona parte già da qualche tempo ospiti in Canavese. «Mettiamo in comunicazione il loro bisogno di trovare un ruolo attivo nella comunità di adozione e il bisogno delle persone anziane residenti sul territorio di essere aiutate nella gestione del proprio orto o giardino», confermano dall'ente che ha ideato il progetto, finanziato grazie a un contributo del «Global Found for Community Foundations». Sul campo, Fonda-



L'obiettivo è che le famiglie proseguano il rapporto con i ragazzi anche dopo la fine del progetto

zione di Comunità, in collaborazione con i consorzi socio assistenziali Inrete e Ciss 38, ha scelto per la parte formativa l'associazione «Ecoredia» con l'Orto della Palude di Ivrea e l'associazione «Se.Mi» con l'orto-giardino sociale di Castellamonte. Il

progetto prevede due fasi: nella prima, i due gruppi di giovani migranti partecipano a un percorso di formazione in orticoltura e manutenzione del giardino. All'Orto della Palude, ad esempio, da qualche settimana, stanno lavorando otto ragazzi sotto la

guida del formatore Gianpiero Gauna, e con lui hanno iniziato la lavorazione del terreno e l'impostazione dell'orto. Nella seconda fase, che partirà proprio in questi giorni, verranno invece raccolte le richieste di aiuto da parte di anziani e famiglie del Canavese.

Una volta stilato l'elenco degli interventi i ragazzi saranno accompagnati, con la mediazione di un tutor, ad entrare nelle case e a iniziare la loro opera di badante agricolo.

«L'obiettivo è che le famiglie proseguano il rapporto

con i ragazzi anche dopo la fine del progetto, in autunno, aprendo per loro un libretto di famiglia per avviare una vera attività lavorativa e concorrere alla loro autonomia». Il progetto è anche incontro intergenerazionale, tra due mondi e due culture. Il filo conduttore, l'aiuto reciproco. Per conoscere i ragazzi basta andare all'Orto della Palude, vicino al piazzale del mercato di Ivrea, nelle mattine di lunedì e mercoledì. Oppure a Castellamonte, il mercoledì e il venerdì, dalle 14 alle 17, all'orto sociale di via Olivetti.

Fondazione di Comunità, solo nel 2020, ha finanziato una ventina di progetti destinati in gran parte ad aiutare i soggetti più deboli, investendo sul territorio quasi 75 mila euro: «Il 2020 è stato un anno particolarmente impegnativo - conferma la presidente Antonella Enrietto - la pandemia ha fatto emergere con forza nuovi bisogni e situazioni di difficoltà a cui la Fondazione ha saputo rispondere in modo significativo ed efficace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI PR

A Cinzano un gruppo di volontari si mobilita per provare a salvare la cappella di San Desiderio. Li ferma il sindaco: "Il luogo è pericoloso, se ne devono occupare i proprietari e non sono loro"

## “La chiesa è proprietà privata” denunciato chi voleva salvarla

### LA STORIA

ANTONELLA TORRA

Una chiesa che cade a pezzi, un gruppo di volontari che vuole recuperarla, il Comune che li blocca. Teatro della vicenda, a dir poco rocambolesca, è Cinzano, dove si trova la chiesa di San Desiderio, di origini romaniche. L'architetto Davide Alaimo, che vive a Moncalieri ma è legato a Cinzano dall'infanzia, guida il gruppo di volontari che vogliono provare a recuperare l'edificio: «Il primo incontro con San Desiderio avvenne circa 30 anni fa, ero

un ragazzo. Il parroco di allora mi diede le chiavi perché potessi prendere le misure e studiare l'edificio» racconta. Negli anni l'architetto ha assistito, impotente, al suo degrado: «Venti anni fa andai con un muratore a sistemare un po' di tegole dopo il crollo di un cornicione, ma l'intervento non è bastato a scongiurare i successivi crolli». Senza contare i ripetuti furti: «Quindici anni fa venne asportata persino l'acquasantiera infissa nel muro».

Qualche settimana fa il professionista torna a Cinzano con un collega che vuole esaminare gli affreschi. Lo stato della chiesa è ormai terribile: «Da allora un pensie-

DAVIDE ALAIMO  
ARCHITETTO  
GUIDA DEI VOLONTARI



Desideravo solo pulire l'area dalle erbacce e mettere una copertura in difesa dei dipinti del 1400

ro mi toglie il sonno: bisogna fare qualcosa». Così decide di mettere in piedi un intervento minimo di messa in sicurezza. Domenica con altri cinque volontari raggiungono Cinzano: «Volevamo ripulire l'area da rovi, rifiuti e alberi appoggiati ai muri pe-

rimetri. Niente altro». Aimone sostiene di aver avuto l'autorizzazione da uno dei proprietari e il beneplacito di un funzionario della Soprintendenza: «Che era stata informata» dice.

Ma l'architetto non ha fatto i conti con il sindaco di Cinzano, Emilio Longo. Il primo cittadino blocca l'intervento e, anzi, presenta una denuncia ai carabinieri: «Prima di tutto è un discorso di sicurezza: io non posso permettere che qualcuno entri o stia solo nei pressi di quell'edificio, ci sono continui rischi di crolli» dice. E aggiunge: «Senza contare che è una proprietà privata, l'architetto si è addirittura permesso di chiudere

con un lucchetto un edificio che non è suo».

Aimone sostiene di averlo fatto solo per questioni di sicurezza: «Ho aggiunto una catena alla vecchia serratura più volte forzata, perché il rischio di crollo è molto alto ed è pericoloso entrare senza casco protettivo». Ribatte Longo: «La chiesa non è accessibile, c'è anche il cartello. È solo questione di non fare azioni avventate. C'è una persona disposta ad acquistare la chiesa e rimetterla a posto. Il Comune è disposto ad affiancarla perché è un patrimonio da tutelare. Ma non serve l'approssimazione». Aimone adesso si è rivolto a un avvocato: «Volevamo solo pulire l'area intorno dalle erbacce e mettere una copertura in difesa dei dipinti del 1400. Non capisco perché frappare ostacoli ad una operazione benemerita a tutela di un bene culturale».

Il sindaco sostiene di perseguire gli stessi obiettivi: «Abbiamo tre chiese romaniche sul territorio, le altre due sono state sistemate. Ma questa è privata, spetta ai proprietari occuparsene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA P.S.

IL MINISTERO REVOCA 2,5 MILIONI

## Le imprese hanno finito il restyling di Nole ma ora spariscono i soldi

GIANNI GIACOMINO

I lavori per la realizzazione della nuova torre campanaria e di piazza Vittorio Emanuele II sono stati conclusi, pure con una pandemia di mezzo. Ora, però, c'è un problema. Il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ha revocato il finanziamento di 2 milioni e

mezzo di euro previsti come contributo al Comune di Nole per la realizzazione delle opere. Somma che è stata anticipata dall'Atc per pagare le ditte. In pratica il ministero avrebbe revocato un finanziamento complessivo di 51 milioni di euro, spalmati su sette Comuni dove, negli ultimi nove anni, sono stati portati avanti una serie



FOTO COSTANTINO SERGI

La torre campanaria in piazza Vittorio Emanuele II

di interventi tra cui Rivalta e Novara.

«Sono sicuro che alla fine si sistemerà tutto» ammette il sindaco di Nole, Luca Bertino. Un intoppo che arriva al termine del cantiere che ha riplasmato il centro del paese dopo il crollo del campanile e di parte della chiesa avvenuto il 15 novembre 2006. «Con tutta probabilità - spiega Bertino - c'è stato qualche problema nella trasmissione degli atti e dei documenti tra la Regione e il ministero. Siamo fiduciosi, anche perché l'intero percorso è stato sempre condiviso con gli uffici della Regione».

Il provvedimento ha lasciato basita l'amministrazione di Nole. «I ritardi sono dovuti semplicemente dall'impos-

sibilità delle ditte di lavorare soprattutto durante il primo lockdown - riflette ancora il sindaco - Ora aspettiamo di essere convocati, insieme agli altri Comuni a cui è stato revocato il finanziamento, per capire come si intende procedere».

Sul tema interviene anche l'opposizione di «Costruire Futuro»: «Gli indizi sulle intenzioni del ministero c'erano già da molto tempo ed è proprio per questo che nei mesi scorsi avevamo lanciato ripetuti appelli alla giunta. Ora bisogna capire cosa accadrà: di sicuro bisognerà fare di tutto per tutelare i cittadini nolesi e impedire che abbiano danno dagli effetti di questa decisione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIPR

ELECTRA VEHICLES (USA) APRE UNA SEDE

## Le batterie intelligenti per le auto del futuro nasceranno a Torino

Nei prossimi 5-10 anni l'asset principale per le aziende dell'automotive, il cuore di ogni auto del futuro, non sarà più il motore, ma la batteria. Parte da questo presupposto l'intuizione di Electra Vehicles che sviluppa "brain for batteries", la mente intelligente per le batterie: partendo dai progetti Nasa sui "Venus Rover", dedicati all'esplorazione "via road" di Venere, Electra ha sviluppato un software avanzato di controllo delle batterie, per qualsiasi chimica e formato, basato sull'intelligenza artificiale (IA) che ne aumenta la durata, la vita utile, e la sicurezza.

L'azienda americana sbarca a Torino aprendo una sede. A credere nella società innovativa nata a Boston nel 2015 da un progetto della Nasa e già presente in California e Giappone, Lift e Club degli Investitori che mettono sul piatto rispettivamente 610 mila e 540 mila dollari. La restante parte del round di 3,6 milioni di euro di Electra Vehicles è stata coperta da fondi americani, tra cui un ente semi-governativo dello Stato del Massachusetts.

Il sistema ideato consente l'estensione della percorrenza in km di circa il 28% per singola carica, la riduzione del 30% del tempo di ricarica e l'allunga-

mento della vita utile delle batterie.

«Il futuro dell'industria dell'automobile - commenta l'assessore regionale all'Internazionalizzazione Fabrizio Ricca - si gioca molto sull'elettrico. Aggiungere un tassello di ricerca e produzione che si occupa di questo aspetto è garanzia di competitività». Marco Morchio, Champion di Electra Vehicles che rappresenta gli angels del Club degli Investitori aggiunge: «Il livello di innovazione e la sua centralità per un segmento, quello elettrico, che sta catalizzando gran parte degli investimenti del settore automotive, ci hanno convinto a investire». Soddisfatti anche i sindacati. Per la Fim Cisl la notizia di una nuova azienda americana che si insedia a Torino «è da cogliere con favore poiché rafforza le due colonne sulla quale Torino ha la sua migliore capacità ingegneristica e manifatturiera, automotive e aerospazio».

La sede aziendale sarà presumibilmente vicino al Politecnico e al distretto di ingegneristica a supporto dell'auto. «Si sta delineando - conclude la Fim - un agglomerato di aziende che deve essere sostenuto con politiche formative e territoriali adeguate». C.L.U.I. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

T1.PR

## IL LAVORO

■ Ora la proroga della cassa integrazione, poi lo sblocco del progetto di rilancio: «Abbiamo bisogno di una data certa per l'ex Embraco - detta i tempi il governatore Alberto Cirio - Vogliamo una soluzione entro il 30 giugno: se non si troverà un investitore privato per far partire il progetto Italcamp, bisognerà trovare un "piano B"». Il presidente della Regione si schiera al termine

dell'incontro con i sindacati e i 406 lavoratori dell'ex Embraco di Riva presso Chieri, che da martedì hanno allestito un presidio sotto la sede regionale di piazza Castello. Cirio conferma che «il ministro Andrea Orlando ha assicurato che nel Decreto Sostegni arriverà la proroga della cassa integrazione per altri sei mesi». Quindi fino a fine anno, oltre l'attuale scadenza del 22 luglio. Il rischio è che si prolunghi soltanto l'agonia dei lavoratori: «No, dev'essere tempo da usare per trovare una soluzione: oggi sul tavolo ci sono il piano Italcamp e la fusione dell'Acc di Belluno. Il ministro Giancarlo Giorgetti sta cercando un investitore privato ma finora non l'ha trovato nessuno: vuol dire che la situazione è complicata, bisogna lavorare per rendere appetibile questa opportunità. Per esempio, abbassando a partecipazione del privato al 30%: chiediamo di risolvere entro il 30 giugno, poi bisognerà cercare il piano B». Intanto, sotto il

**LA PROTESTA** Gli operai portano le lettere di licenziamento in Regione, prorogata la cassa

# Embraco, soluzione a giugno «Oppure serve un "piano B"»

palazzo della Regione, monta la rabbia tra la folla di lavoratori dell'ex Embraco: ieri hanno appeso in piazza Castello le 406 lettere di licenziamento che hanno ricevuto, atto finale dopo tre anni e mezzo di cassa integrazione. Ora sembra che verrà prorogata per altri sei mesi: «Ma il

problema non si risolve - fa presente Giovanni Ughetto, delegato Fiom e operaio ex Embraco - Draghi deve darci subito delle risposte sul progetto Italcamp, queste persone hanno aspettato troppo». Le speranze di poter tornare al lavoro sono davvero poche e l'umore tra i lavoratori è

sotto terra: «Io e mia moglie non sappiamo più come mantenere i nostri due figli - spiega Gianni Antonazzo, uno dei più agguerriti - Se non ci prolungano la cassa saranno guai». Anche Davide Micheletti ha due figli a carico e una moglie che lavorava con lui in fabbrica: «Non riu-

sciamo più a pagare le tasse, non mangiamo più per sfamare i nostri ragazzi». Marco Sturzo, 52 anni, dopo 28 anni di servizio, oggi vive a casa dei genitori: «Con 800 euro al mese di cassa non potrei certo pagarmi un affitto».

Federico Gottardo  
Riccardo Levi

Le lettere di licenziamento esposte in piazza

# Embraco, la Regione dà 40 giorni al governo per il salvataggio

di Mariachiara Giacosa

Le lettere di licenziamento dei 400 operai di Embraco sventolano al sole di fronte alla sede della Regione. Sono appese a un filo come il destino di Italcomp per cui da ieri c'è una data di scadenza. Il 30 giugno: entro questa data la Regione chiede al premier Mario Draghi, un verdetto definitivo. Se si trova un privato entro un mese e mezzo il progetto va avanti, se invece non si trova, come non si è trovato negli ultimi sette mesi, allora si cambia strategia e si pensa a un piano b. «Non possiamo trovarci a novembre a prendere atto che il partner industriale non c'è» chiarisce il presidente Alberto Cirio dopo l'incontro con una delegazione di lavoratori e i rappresentanti di

Cgil Fiom, Fim Cisl, Uilm e Uglm.

Un conto alla rovescia, insomma, che inizia nel giorno in cui dal ministro del lavoro Andrea Orlando arriva la rassicurazione che la norma ponte per allungare la cassa fino a fine anno (scavalcando il 22 luglio) sarà nel decreto Sostegni bis, in consiglio dei ministri forse già oggi. La garanzia della cassa per altri sei mesi fa solo in parte da contraltare alla percezione che, al di là delle parole, la fiducia nel progetto Italcomp vacilli. Va letto così l'ultimatum della Regione al governo - che Cirio chiederà anche alla sindaca Appendino e all'arcivescovo Nosiglia di sottoscrivere - che per altro, almeno nella persona di Giorgetti, ha già detto in tutti i modi che l'unica soluzione praticabile è quella di un investitore di maggioranza che assuma la governan-

za della nuova società, superando il modello della public company della sottosegretaria 5stelle Alessandra Todde, che avrebbe salvato insieme l'Acc di Belluno e l'ex Embraco di Riva di Chieri.

«Per gli ammortizzatori sociali

si spenderanno 13,7 milioni, a fronte degli 8,3 per tre anni che servono per il piano Italcomp che per noi resta un progetto strategico nel quale crediamo fermamente perché apre uno scenario di politica industriale per l'industria del

nostro paese» sottolinea l'assessore Elena Chiorino. «E' l'occasione per dimostrare unità di intenti e visione industriale per creare lavoro e sviluppo» chiarisce Arcangelo Montemarano, Fim Cisl Torino. «L'ammortizzatore va bene, magari per chi è vicino alla pensione, ma serve un partner privato, altrimenti si va al disastro sociale» avverte Vito Benevento, della segreteria Uilm Torino. Concorda Ugo Bolognesi, della Fiom Cgil Torino: «Serve la volontà politica di trovare un privato e non solo l'occasione di business per qualcuno». Per Cirio Marino della Uglm Torino «Italcomp non è una startup, ma un progetto ambizioso, un asset strategico da non buttare a mare». La sfida è trovare un salvagente entro 40 giorni.

pagina 5

la Repubblica Giovedì, 20 maggio 2021

INVITALIA

AVVISO DI INDIZIONE GARA  
CIG: 87465655C5 - CUP: F32C17000160001

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per conto del Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per il Piemonte - una procedura di gara aperta, ex artt. 60, 145 e ss. e 157, co. 1 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento dei **SERVIZI TECNICI PROPEDEUTICI ALLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI "CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CITTADELLA MILITARE DI ALESSANDRIA". CIG: 87465655C5 - CUP: F32C17000160001 - FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014-2020 PIANO STRALCIO "CULTURA E TURISMO" - DELIBERA CIPE 3/2016.** L'importo totale dell'appalto è pari ad € 1.391.117,99 per importo a base d'asta, oltre ad € 1.430.770,87 per i servizi che la Stazione Appaltante si riserva di affidare ex art. 157, co. 1, del D.Lgs. 50/2016, oltre I.V.A. ed oneri di legge se dovuti. La gara, gestita con sistemi telematici, sarà aggiudicata con l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ex articolo 95, co. 3 lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016. Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: ore 13:00 del giorno 14/06/2021. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E il 14/05/2021 e pubblicato sulla G.U.R.I. 5ª Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 56 del 17/05/2021. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito: <https://ingate.invitalia.it>, sezione Bandi e Avvisi. **Il Responsabile Unico del Procedimento:** Arch. Annalisa Di Mase

© RIPRODUZIONE RISERVATA